

L'INIZIATIVA

Una sinergia rsa e sindacati contro l'emergenza Covid

BELLUNO

Creare una rete tra la trentina di case di riposo della provincia per creare quelle sinergie essenziali per affrontare l'emergenza Covid 19. È quello che stanno cercando di fare i sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil che intendono chiamare a raccolta tutte le strutture bellunesi per condividere questo percorso. «Uno dei problemi emersi con il coronavirus è che le case di riposo essendo enti privati mancano di un unico interlocutore. Quello che vogliamo», spiega Rudy Roffaré segretario aggiunto della Cisl Belluno Treviso, «è mettere in piedi una sorta di coordinamento tra strutture. In tal senso è già iniziato un positivo confronto tra Usl e le categorie della funzione pubblica e nelle

prossime ore invieremo un richiesta di confronto a tutte le case di riposo».

Ma cosa dovrebbe fare questo coordinamento? «Lo scopo è di anticipare i problemi e laddove ci sono, come sindacati, possiamo dare loro voce. È meglio anticiparli per riuscire a gestirli e non trovarsi nell'emergenza. Noi come sindacato possiamo fare pressione là dove serve per ottenere ciò che è necessario alle rsa, a cominciare dai dispositivi di protezione individuale che in alcune strutture ancora non sono in numero adeguato per le esigenze».

Sulle case per anziani i sindacati confederali si sono confrontati anche con il prefetto di Belluno, Adriana Cogode e in quella occasione «abbiamo rilevato la necessità di realizzare una task force dell'Usl anche andando a supportare un

eventuale bando per assumere infermieri o operatori socio-sanitari da mandare in missione nelle case di riposo dove c'è bisogno visti i molti casi di positività tra gli operatori. Abbiamo anche chiesto», sottolinea ancora Roffaré, «attenzione proprio per i dispositivi di protezione individuale».

Da quanto è emerso infine nell'incontro si è parlato anche della possibilità di trovare strutture dove inserire pazienti positivi che non necessitano di ricovero, ma che non possono tornare a casa per non contagiare i loro familiari. «Il prefetto su questo si sta già muovendo cercando strutture alberghiere dove sistemare queste persone. Noi come sindacati abbiamo anche chiesto che vengano previste delle strutture alternative per chi lavora all'interno degli ospedali che

non possono tornare a casa».

Sull'ipotesi di un coordinamento tra rsa interviene anche l'amministratore unico della residenza Gaggia Lante di Belluno, Paolo Santesso. «Io insieme ai colleghi Arrigo Boito e Paolo Battocchio siamo stati individuati dal comitato dei sindaci dell'Usl come referenti per il tavolo della residenzialità anziani per i due distretti del territorio. Noi tre, abbiamo pensato di chiedere un incontro ai tre sindacati confederali che si stanno confrontando sempre con l'azienda sanitaria su alcune tematiche. Come strutture per anziani, non siamo articolazione del sistema sanitario nazionale, ma solo delle strutture convenzionate. E allora ci siamo chiesti se era possibile incontrarci con il sindacato per parlare di alcune questioni». —

PDA

La prefettura si sta muovendo per trovare strutture alternative per le persone positive